

CEGGIA

Centro ambientale all'ex zuccherificio

CEGGIA. Un incontro per comprendere le trasformazioni del paesaggio agrario e industriale di una terra di confine. E' quanto hanno proposto venerdì a Ceggia l'assessorato alle Politiche ambientali della Provincia di Venezia e il Comune di Ceggia, con l'organizzazione del Centro internazionale civiltà dell'acqua, per l'apertura, nell'area dell'ex zuccherificio, di un centro di educazione ambientale. L'obiettivo che ci si propone è duplice: da una parte il recupero della memoria storica del territorio ciliense, che ha conosciuto nel corso degli anni molte trasformazioni; dall'altra la volontà di far conoscere ai giovani il patrimonio naturale che ancor'oggi esiste a Ceggia. Uno dei temi affrontati è stato quello del fiume-canale Piavon che per molto tempo è stato utilizzato come via di transito di merci e passeggeri tra l'alta pianura trevigiana e i percorsi palustri e lagunari del Vene-

ziano. In seguito alla bonifica questo territorio è diventato una sorta di grande fabbrica a cielo aperto di prodotti agricoli all'interno della quale si è inserito lo sviluppo dello zuccherificio. Su ciò sono intervenuti il direttore del Centro civiltà dell'acqua Renzo Franzin, Federico Zanin, Giulia Baldissera, Loris Zago, e Marta Santi-glia, studenti ciliensi coordinati dalla ricercatrice Francesca Bovo, che hanno individuato un piccolo immobile in cui dovrebbe aver sede il centro di educazione ambientale. Il naturalista Michele Zanetti ha ricordato il patrimonio rappresentato dalle grandi vasche ricche di molte specie d'uccelli e di varietà floristiche. L'incontro, aperto dal sindaco di Ceggia, Rodolfo Viola, e dal presidente del Centro civiltà dell'acqua, Paolo Bon, è stato chiuso dall'assessore alle Politiche ambientali della Provincia, Ezio Da Villa.

(Monica Vello)